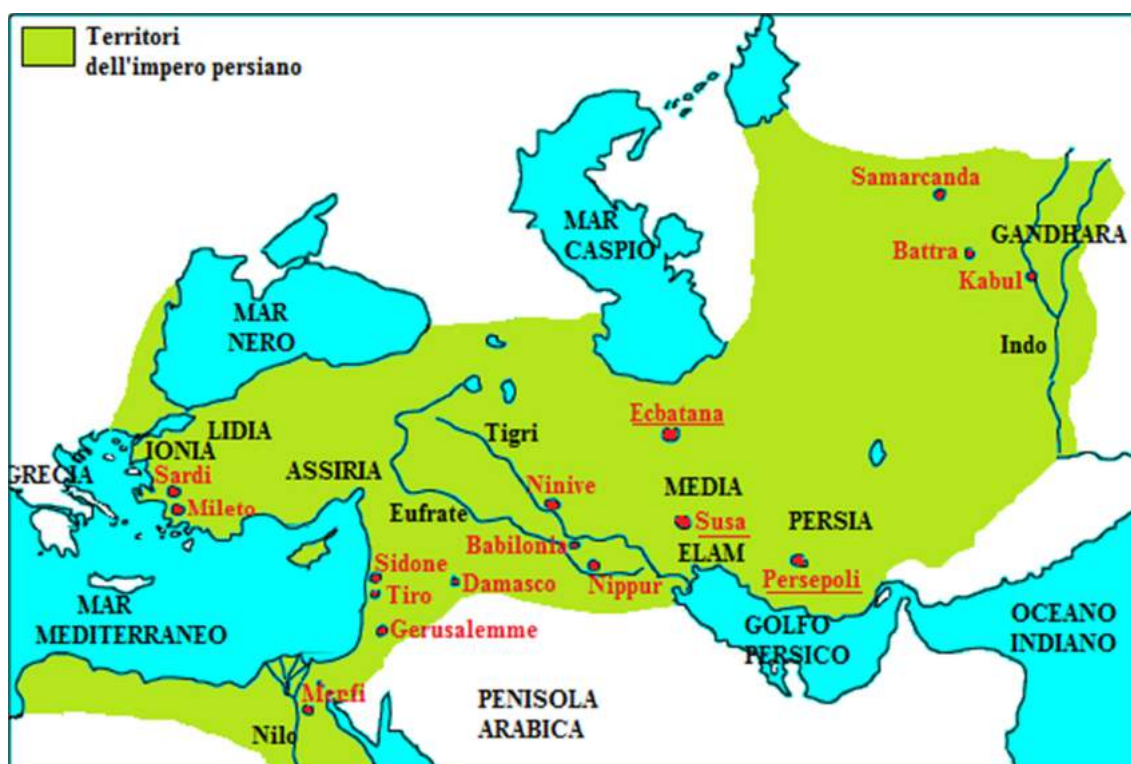


I PERSIANI E ALESSANDRO MAGNO

VERSO IL 500 A.C. LA GRECIA, CON LE SUE COLONIE, ERA LO STATO PIÙ POTENTE TRA QUELLI AFFACCIATI SUL MAR MEDITERRANEO. PERÒ, A EST DELLA GRECIA, I **PERSIANI** AVEVANO FORMATO UN IMPERO.

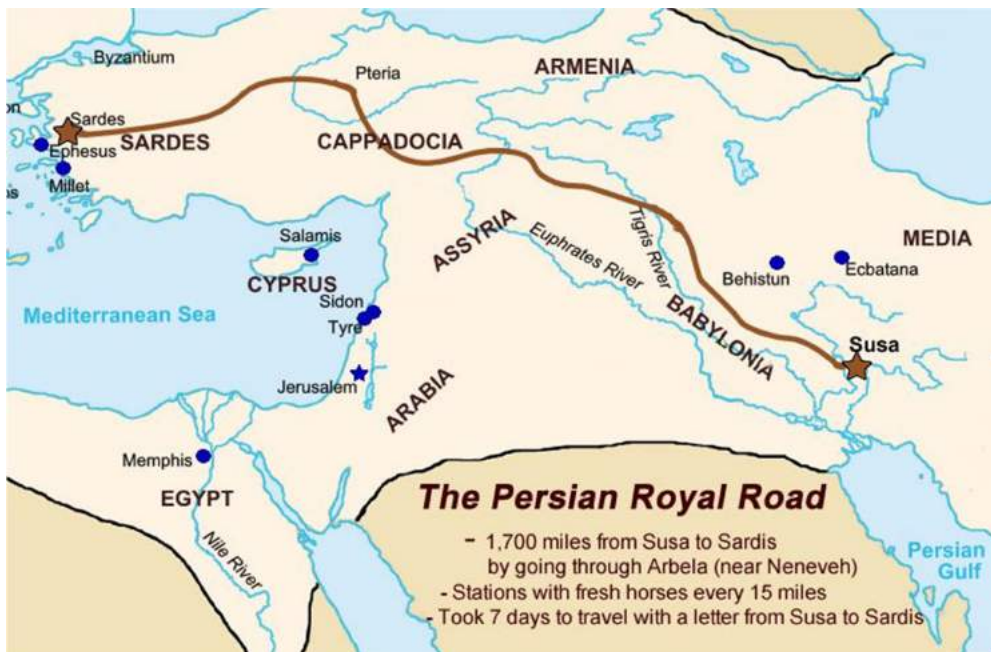
L'IMPERO PERSIANO



IN ORIGINE, I PERSIANI ABITAVANO UNA PARTE DELL'ATTUALE STATO DELL'IRAN, SUL GOLFO PERSICO. A PARTIRE DAL 550 A.C., GUIDATI DAL RE **CIRO IL GRANDE**, AVEVANO CONQUISTATO MOLTI TERRITORI, TRA I QUALI ANCHE L'ASIA MINORE CON LE COLONIE GRECHE CHE VI SI TROVAVANO. L'ESPANSIONE ERA POI

CONTINUATA CON **CAMBISE**, CHE AVEVA OCCUPATO L'EGITTO, E CON **DARIO IL GRANDE**.

L'ORGANIZZAZIONE



LA STRADA REALE PERSIANA

- 1700 MIGLIA DA SUSI A SARDI PASSANDO DA ARBELA (VICINO A NINIVE)
- STAZIONI DI POSTA CON CAVALLI RIPOSATI OGNI 15 MIGLIA
- IMPIEGAVANO 7 GIORNI PER CONSEGNARE UNA LETTERA DA SUSI A SARDI.

UN IMPERO CON UNA TALE ESTENSIONE PER ESSERE GOVERNATO AVEVA BISOGNO DI UN'ACCURATA ORGANIZZAZIONE. DARIO DIVISE L'IMPERO IN 23

PROVINCE, DETTE **SATRAPÌE**, E AFFIDÒ CIASCUNA DI ESSE A UN **SÀTRAPO**, UN GOVERNATORE DI SUA FIDUCIA. PER FAR ARRIVARE MERCI E MESSAGGI FECE COSTRUIRE UNA FITTA RETE DI STRADE. LA PIÙ IMPORTANTE DI QUESTE ERA LA **STRADA REALE**, LUNGA 2600 CHILOMETRI. LUNGO IL SUO PERCORSO SORGEVANO STAZIONI DI POSTA, PER DARE AI CORRIERI LA POSSIBILITÀ DI CAMBIARE I CAVALLI E DI RIPOSARSI. L'IMPERO PERSIANO NON AVEVA UN'UNICA CAPITALE, MA DIVERSE CITTÀ IMPORTANTI, COME **SUSA**, **ECBÀTANA** E **PERSÈPOLI**. IL SOVRANO POTEVA SPOSTARSI DALL'UNA ALL'ALTRA SECONDO LA STAGIONE E PER CONTROLLARE MEGLIO LE PROVINCE.

IL GOVERNO, LA CULTURA, LA RELIGIONE

I RE PERSIANI AVEVANO UN'AUTORITÀ SENZA LIMITI, MA NON FURONO CRUDELI CON LE POPOLAZIONI SOTTOMESSE. ESSE POTEVANO CONSERVARE I PROPRI USI, LA PROPRIA LINGUA E LA PROPRIA RELIGIONE, PURCHÉ OSSERVASSERO LE LEGGI IMPERIALI E PAGASSERO LE TASSE. QUESTO ATTEGGIAMENTO TOLLERANTE AVEVA ANCHE LO SCOPO DI LIMITARE LO SCOPPIO DI RIVOLTE. I PERSIANI AVEVANO GRANDE INTERESSE PER L'**ASTRONOMIA** E LA **MEDICINA**. FURONO ABILI COSTRUTTORI, COME SI VEDE DAI **RESTI**

MONUMENTALI DELLE LORO PRINCIPALI CITTÀ. UN ESEMPIO MOLTO FAMOSO DELLA LORO CAPACITÀ ARTISTICA È IL COSIDDETTO **FREGIO DEGLI ARCIERI**, CHE SI TROVAVA NELLA RESIDENZA IMPERIALE DI SUSÀ.



FREGIO DEGLI ARCIERI CONSERVATO A SUSÀ

I PERSIANI ENTRARONO IN CONTATTO CON LE CULTURE DEI TERRITORI CONQUISTATI. DI QUESTE, CONSERVARONO LA SCRITTURA. ESSA ERA INFATTI **CUNEIFORME**. INIZIALMENTE I PERSIANI ADORAVANO LE FORZE DELLA NATURA, MA DAL VI SECOLO A.C. SEGUIRONO LA RELIGIONE PREDICATA DA **ZARATHUSTRA**. EGLI AFFERMAVA CHE L'UNIVERSO ERA DOMINATO DA DUE DIVINITÀ OPPOSTE: IL DIO DEL BENE, **AHURA MAZDA**, E IL DIO DEL MALE, **AHRIMAN**. SECONDO ZARATHUSTRA OGNI PERSONA POTEVA SCEGLIERE SE SEGUIRE L'UNA O L'ALTRA. DOPO LA MORTE, PERÒ, I GIUSTI SAREBBERO STATI PREMIATI, MENTRE I MALVAGI PUNITI.

L'EDUCAZIONE PERSIANA

UN FAMOSO STORICO GRECO, **ERÒDOTO**, ILLUSTRÒ USI E COSTUMI DEI PERSIANI. A PROPOSITO DELL'EDUCAZIONE RICEVUTA DAI **BAMBINI**, SCRISSE CHE: «AI LORO BAMBINI, DA QUANDO HANNO CINQUE ANNI FINO AI VENTI, INSEGNANO SOLAMENTE TRE COSE: A CAVALCARE, A TIRARE CON L'ARCO E A DIRE LA VERITÀ.



GRECI E PERSIANI



GIÀ DURANTE IL REGNO DI CIRO IL GRANDE, I PERSIANI AVEVANO OCCUPATO LE COLONIE GRECHE DELL'ASIA MINORE. QUESTE, PERÒ, NEL **499 A.C.** SI RIBELLARONO AL LORO DOMINIO E CHIESERO L'AIUTO DI ATENE. LA

POLIS INTERVENNE IN LORO SOCCORSO E QUESTO DIEDE INIZIO A UN LUNGO PERIODO DI GUERRE TRA GRECI E PERSIANI. I PERSIANI VOLEVANO CONQUISTARE TUTTA LA GRECIA. ALLORA, DI FRONTE ALLA MINACCIA COMUNE, MOLTE POLEIS GRECHE SI ALLEARONO TRA LORO, RIUSCENDO A SCONFIGGERE I PERSIANI NEL **479 A.C.**

LA GUERRA DEL PELOPONNESO

SCONFITTI I PERSIANI, ATENE E SPARTA ENTRARONO IN CONTRASTO. ATENE ERA LA PÒLIS PIÙ RICCA, CON LA FLOTTA PIÙ POTENTE, E VOLEVA AFFERMARE LA SUA SUPREMAZIA. QUESTA SUPREMAZIA PREOCCUPAVA **SPARTA** E ALTRE CITTÀ, PERCHÉ TEMEVANO CHE STAVOLTA FOSSE **ATENE** A VOLERSI IMPADRONIRE DI TUTTA LA GRECIA. LE DUE MAGGIORI *POLEIS* ARRIVARONO COSÌ A COMBATTERSI, CIASCUNA AIUTATA DA CITTÀ SUE ALLEATE. LA GUERRA SCOPPIÒ NEL **431 A.C.** E TERMINÒ NEL **404 A.C.** NESSUNA DELLE DUE PARTI RIUSCÌ A SCONFIGGERE DEFINITIVAMENTE L'ALTRA. IL CONFLITTO FU PERÒ MOLTO SANGUINOSO E INDEBOLÌ TUTTO IL PAESE.



MAPPA CON I TERRITORI DI SPARTA E DI ATENE IN LOTTA TRA LORO.

UNO STORICO "MODERNO"

ALLA GUERRA DEL PELOPONNESO PRESE PARTE ANCHE UN FAMOSO ATENIESE, **TUCIDIDE**, CHE RACCONTÒ POI GLI AVVENIMENTI DELLA GUERRA IN ALCUNI SCRITTI. LA SUA TESTIMONIANZA È MOLTO IMPORTANTE, PERCHÉ EGLI SI SFORZÒ DI RACCONTARE I FATTI COSÌ COME SI ERANO DAVVERO SVOLTI, PROPRIO COME FANNO GLI STORICI MODERNI



TUCIDIDE

LA MACEDONIA E FILIPPO II



MONETA RAFFIGURANTE FILIPPO II

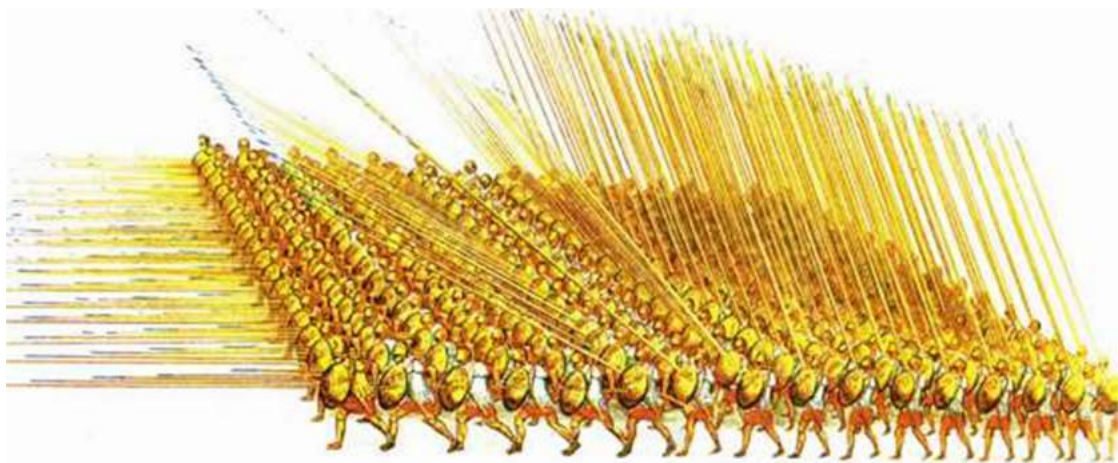
L'IMPERO MACEDONE

SCONFITTI I PERSIANI, LE RIVALITÀ TRA LE PÒLEIS RIPRESERO, CIÒ FAVORÌ L'ASCESA DEI MACEDONI, UN POPOLO DI PASTORI, AGRICOLTORI E ALLEVATORI DI CAVALLI CHE ABITAVA LA MACEDONIA, UNA REGIONE A NORD DELLA GRECIA.

FILIPPO II, RE DELLA **MACEDONIA** APPROFITTÒ DELLE GUERRE TRA LE VARIE POLIS. IL TERRITORIO DELLA MACEDONIA ERA BOSCOLO E SELVAGGIO. I MACÈDONI, NONOSTANTE LA VICINANZA CON LA GRECIA, NON AVEVANO SEGUITO IL MODELLO DI GOVERNO DELLE POLEIS. AVEVANO CONTINUATO A ESSERE GOVERNATI DA RE. LA FREQUENTE NECESSITÀ DI DIFENDERSI INSIEME AVEVA FATTO DI LORO UN **POPOLO MOLTO UNITO E DISCIPLINATO**. IL RE MACÈDONE FILIPPO II ERA STATO EDUCATO IN GRECIA E CONOSCEVA BENE LE DIVISIONI

TRA LE POLEIS. QUANDO SALÌ AL TRONO, CERCÒ DI SOTTOMETTERLE TUTTE PER RIUNIRLE SOTTO IL SUO COMANDO. CON L'AIUTO DELLE CITTÀ GRECHE, INTENDEVA POI ESTENDERE IL SUO DOMINIO ALL'**IMPERO PERSIANO**. FILIPPO AFFRONTÒ E SCONFISSE I GRECI NEL 338 A.C. RIUSCÌ ANCHE A RIUNIRLI IN UN'ALLEANZA, DI CUI SI POSE AL COMANDO, MA MORÌ SUBITO DOPO.

LA FALANGE MACEDONE



LA FALANGE MACEDONE PREVEDEVA CHE I SOLDATI AVANZASSERO IN FORMAZIONE RETTANGOLARE CONTRO IL NEMICO. GLI OPLITI AVEVANO LANCE MOLTO LUNGHE (FINO A 7 METRI) CHIAMATE **SARISSE** E SCUDI MOLTO GRANDI. I SOLDATI, STANDO VICINI E ALZANDO GLI

SCUDI, ERANO IN GRADO DI PROTEGGERSI COMPLETAMENTE.

IN POSIZIONE DI BATTAGLIA, LA FALANGE MACEDONE SEMBRAVA UN GIGANTESCO ISTRICE MINACCIOSO: QUANDO LA FALANGE MACEDONE SI AVVICINAVA ALLO SCHIERAMENTO NEMICO, O VICEVERSA, GLI OPLITI DELLE PRIME FILE TENEVANO LE LANCE PUNTATE CONTRO IL NEMICO TENENDO LE SARISSE ORIZZONTALI, INTANTO, QUELLI DELLE FILE POSTERIORI ABBASSAVANO VIA VIA LE LORO, IN MODO CHE GLI AVVERSARI SI TROVASSERO SEMPRE DI FRONTE A UN MURO INVALIDICABILE DI PUNTE.

ALESSANDRO IL GRANDE



L'ESERCITO MACEDONE DI FILIPPO II SCONFISSE TEBANI E ATENIESI, MA FILIPPO NON RIUSCÌ A PORTARE A TERMINE IL SUO PROGETTO, PERCHÉ FU ASSASSINATO. COSÌ IL TRONO PASSÒ NELLE MANI DEL FIGLIO

ALESSANDRO, APPENA VENTENNE, CHE SI DIMOSTRÒ UN GRANDE GENERALE E UN GUERRIERO CORAGGIOSO, INTELLIGENTE E AUDACE.

ALESSANDRO ERA STATO ALLIEVO DEL GRANDE FILOSOFO GRECO ARISTÒTELE, CHE AVEVA CURATO LA SUA EDUCAZIONE. ERA BELLO, ATLETICO E AMAVA LA CULTURA GRECA.

LE CONQUISTE



LE CONQUISTE DI ALESSANDRO MAGNO

L'ESERCITO DI ALESSANDRO ERA COMPOSTO DA SOLDATI MOLTO PREPARATI, MA MENO NUMEROSI RISPETTO A QUELLI DELL'ESERCITO PERSIANO, GUIDATI DAL RE **DARIO III**. TRA I SOLDATI PERSIANI VI ERANO PERÒ

MOLTI MERCENARI, CHE COMBATTEVANO ESCLUSIVAMENTE PER LA PAGA E CHE QUINDI NON ERANO SEMPRE FEDELI. SBARCATO IN ASIA MINORE, ALESSANDRO SCONFISSE PIÙ VOLTE I PERSIANI FINO ALLE BATTAGLIE DI **ISSO** E DI **GAUGAMELA**, CHE SEGNARONO LA LORO DEFINITIVA SCONFITTA. ALESSANDRO PROSEGUIÌ VERSO ORIENTE, FINO AD ARRIVARE OLTRE IL **FIUME INDO**. IN UNDICI ANNI DI GUERRE, **DAL 334 AL 324 A.C.**, IL RE MACÈDONE AVEVA REALIZZATO UN IMPERO CHE SI ESTENDEVA SU TRE CONTINENTI. IN SEGUITO, PER LA SUA ABILITÀ DI CONQUISTATORE, **ALESSANDRO** FU DETTO **IL GRANDE**.

ALESSANDRIA D'EGITTO

GIUNTO IN EGITTO, ALESSANDRO VI FONDÒ UNA CITTÀ CHE PRESE IL SUO NOME, **ALESSANDRIA**. DOPO LA SUA MORTE, LA CITTÀ DIVENTÒ IL PRINCIPALE PORTO DEL MAR MEDITERRANEO E UN IMPORTANTE CENTRO CULTURALE. IL PORTO ERA DOMINATO DA UN GIGANTESCO **FARO** DI MARMO, ALTO PIÙ DI 100 METRI.



IL FARO DI ALESSANDRIA

ALESSANDRO LEGGENDARIO

ALESSANDRO IL GRANDE È CERTAMENTE UN FAMOSO PERSONAGGIO STORICO. PROPRIO LA SUA GRANDEZZA DI CONQUISTATORE LO HA ANCHE FATTO DIVENTARE, IL PROTAGONISTA DI DESCRIZIONI E RACCONTI QUASI MITOLOGICI. UNA PRIMA LEGGENDA RIGUARDA IL CAVALLO DI ALESSANDRO, **BUCÈFALO**. IL FUTURO CONQUISTATORE LO AVREBBE ADDOMESTICATO DA BAMBINO, ALL'ETÀ DI DODICI ANNI, RIUSCENDO EGLI SOLO A SALIRGLI IN GROPPA. SEMPRE SECONDO LA LEGGENDA, IL GIOVANE ALESSANDRO SAREBBE RIUSCITO NELL'IMPRESA PERCHÉ AVEVA CAPITO CHE L'ANIMALE SI SPAVENTAVA DELLA PROPRIA OMBRA. PERCIÒ, GLI ERA BASTATO FAR RIVOLGERE IL CAVALLO VERSO IL SOLE, IN MODO CHE NON POTESSE PIÙ VEDERE LA PROPRIA

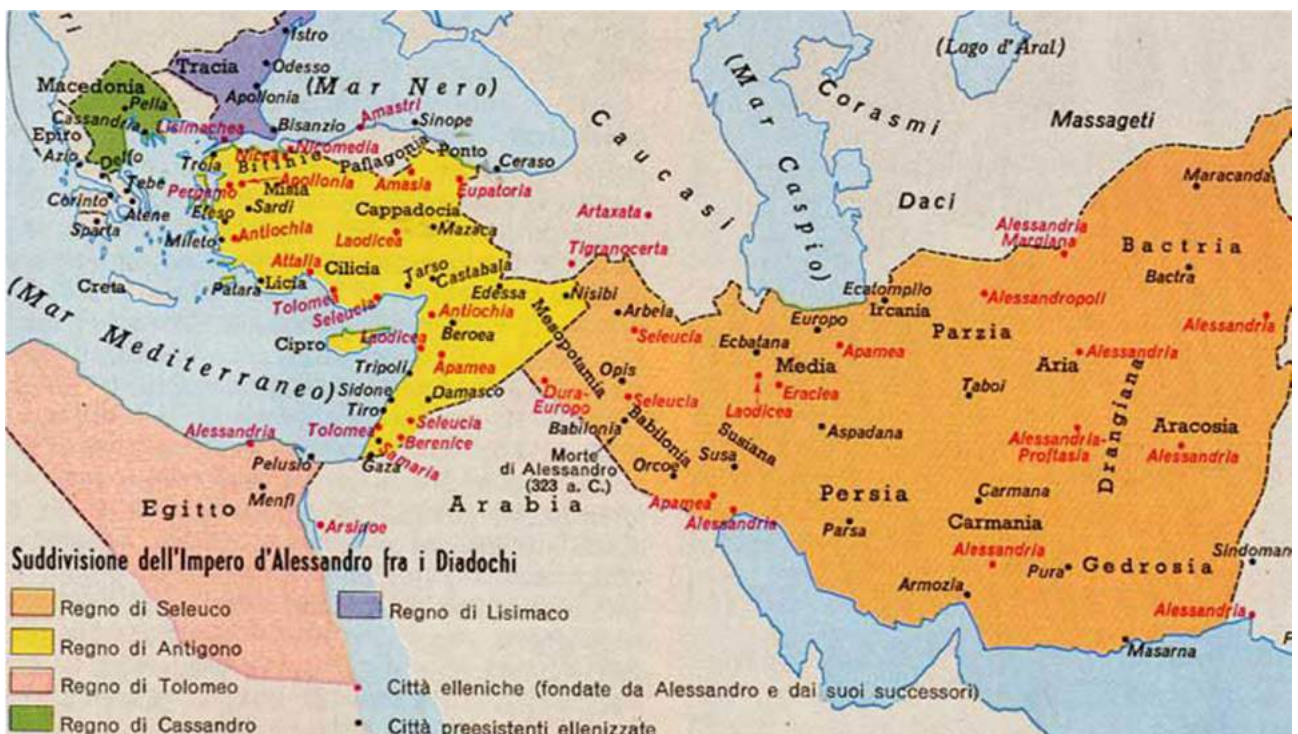
OMBRA DAVANTI A SÉ. DIVERSI ANNI DOPO, QUANDO BUCÈFALO MORÌ, ALESSANDRO AVREBBE POI FATTO COSTRUIRE UNA CITTÀ IN SUO ONORE. UN ALTRO RACCONTO DESCRIVE INVECE L'**ASPETTO FISICO** DI ALESSANDRO, CHE SAREBBE STATO ANCH'ESSO FUORI DAL COMUNE. EGLI AVREBBE AVUTO UNA CAPIGLIATURA SIMILE ALLA CRINIERA DI UN LEONE, GLI OCCHI DI DIVERSO COLORE (UNO AZZURRO E L'ALTRO NERO) E I DENTI SIMILI A QUELLI AGUZZI DI UN SERPENTE. INFINE, UN ALTRO EPISODIO LEGGENDARIO ILLUSTRÀ COME ALESSANDRO FOSSE DETERMINATO E CAPACE DI TROVARE SOLUZIONI SEMPLICI MA EFFICACI. L'EPISODIO È QUELLO DEL COSIDDETTO **NODO GORDIANO**. A GORDIO, NELL'ASIA MINORE, VI SAREBBE STATO UN NODO INESTRICABILE, CHE NESSUNO POTEVA SCIUGLIERE. SECONDO UN ORACOLO, PERÒ, CHI VI FOSSE RIUSCITO SAREBBE DIVENTATO RE DELL'ASIA MINORE STESSA. DURANTE LA GUERRA CONTRO I PERSIANI, ALESSANDRO PASSÒ DA GORDIO E PROVÒ A SCIUGLIERE IL NODO. NON RIUSCENDOVÌ, SEMPLICEMENTE LO TAGLIÒ DI NETTO CON LA SPADA E PROSEGUÌ LE SUE CONQUISTE.



STATUA DI ALESSANDRO MAGNO

LA DIVISIONE DELL'IMPERO

ALLA MORTE DI ALESSANDRO, AVVENUTA NEL 323 A.C., NACQUERO FORTI RIVALITÀ TRA I SUOI GENERALI, I **DIÀDOCHI**. AL TEMINE DELLE GUERRE TRA I DIVERSI COMANDANTI L'IMPERO NON ERA PIÙ UNITO, MA DIVISO IN TRE **REGNI**: QUELLO DI **MACEDONIA**, QUELLO DI **SIRIA** E QUELLO D'**EGITTO**.



DIVISIONE DELL'IMPERO FRA I DIADOCHI

L'ELLENISMO

IL PERIODO SUCCESSIVO ALLA MORTE DI ALESSANDRO È DETTO **ELLENISMO**. QUESTO TERMINE DERIVA DAL NOME CON CUI I GRECI CHIAMAVANO SE STESSI, CIOÈ ELLÈNI. INFATTI, DURANTE QUESTO LUNGO PERIODO, LA LINGUA E LA CULTURA GRECA SI DIFFUSERO IN TUTTI I REGNI NATI DALLA DIVISIONE DELL'IMPERO, DETTI APPUNTO **REGNI ELLENISTICI**. UNO DEI CENTRI PIÙ IMPORTANTI DELLA CIVILTÀ ELLENISTICA FU **ALESSANDRIA D'EGITTO**. QUI SORSE LA PIÙ IMPORTANTE **BIBLIOTECA** DELL'ANTICHITÀ. NELLE SCIENZE GRANDI STUDIOSI COMPIRONO NUMEROSE SCOPERTE. IL MATEMATICO **EUCLIDE** APPROFONDÌ LA GEOMETRIA, FISSANDONE NUMEROSE REGOLE NEI SUOI **TEOREMI**. **ARCHIMEDE** FU INGEGNERE E INVENTORE: A LUI SI DEVONO FONDAMENTALI STUDI SUL **GALLEGGIAMENTO IN ACQUA**. IL GEOGRAFO **ERATÒSTENE** UTILIZZÒ UN INGEGNOSO PROCEDIMENTO PER MISURARE LA **CIRCONFERENZA DELLA TERRA**, L'ASTRONOMO **ARISTARCO** AFFERMÒ PER PRIMO CHE IL SOLE E LE STELLE SONO FISSI, MENTRE È LA TERRA A RUOTARE INTORNO AL SOLE. ANCHE L'**ARTE**, NEL PERIODO ELLENISTICO, PROGREDÌ. L'ESEMPIO FORSE PIÙ FAMOSO DELLA SCULTURA ELLENISTICA È QUELLO DELLA

NIKE DI SAMOTRACIA, RAFFIGURANTE UNA DEA CHE DÀ L'ANNUNCIO DI UNA VITTORIA MILITARE.



NIKE DI SAMOTRACIA